

La requisitoria al processo all'autonomia veneta

Teorema Calogero atto due

«Toni Negri era il capo»

«E ve lo dimostro con prove vere»

Il pubblico ministero protagonista dell'inchiesta «7 aprile» ribadisce la tesi della contiguità tra 'autonomia' organizzata e terrorismo - «Userò i pentiti solo se ho riscontri oggettivi»

Dal nostro inviato

PADOVA — «Le prove orali saranno considerate valide solo se e in quanto armonizzano con i riscontri di carattere oggettivo e documentale». Comincia con questa premessa di particolare attualità la requisitoria del pubblico ministero Pietro Calogero al processo «7 aprile» romano Veneto. Il «grande inquisitore» dell'autonomia ha iniziato a parlare ieri mattina, si sa già che non avrà per almeno sei udienze. Una delle prime cose che ha voluto sottolineare davanti alla corte d'assise di Padova è stata proprio la sua valutazione delle testimonianze. Il magistrato del processo che diede il via alla lunga querelle sui terroristi pentiti, di essi in realtà non si è mai fidato a fondo. Ha sempre preferito lavorare su fatti, rapporti, documenti sequestrati agli imputati. E questi ripropone oggi, puntigliosamente, a quasi sette anni di distanza da quel 7 aprile 1979 che segnò una svolta nella risposta delle istituzioni al terrorismo. Il professor Antonio Negri, già condannato a Roma a trent'anni di reclusione per rapine ed omicidi, poi deputato radicale e

littante a Parigi, è e resta il «vero motore dell'eversione» italiana. La tesi che faceva da supporto agli arresti del '79, sulla quale si era successivamente basata la richiesta di rinvio a giudizio, sembra alle radici anche della requisitoria iniziata ieri. Tutta la prima parte Calogero l'ha dedicata al ruolo del docente padovano nella formazione e direzione dei «collettivi autonomi» veneti, oggetto di questo processo. Il Pm ha analizzato i seminari «autogestiti» — secondo l'accusa vere e proprie scuole quadri dell'eversione — nate, in cui si discuteva di scopi e tecniche della lotta armata, ottenendo tra l'altro il 30 garantito — organizzati dal gruppo di Negri — scienze politiche dei primi anni '70. Poi la formazione da essi dei collettivi autonomi (braccio veneto di «Rosso») e la crescente attività del terrorismo diffuso. Calogero ha ripercorso questa prima parte del processo per dimostrare il ruolo di assoluta direzione — politica, organizzativa e militare — che esercitava Negri, ed il carattere organizzato e ramificato in tutta Italia della sua «autonomia». Le prove? Il Pm ha citato decine di testimonianze, dai docenti di scienze politiche a numerosi pentiti: Donat Cattin, Barbone, Marocco, Galati, Ricciardi, Ferrandi. Ma ha usato, soprattutto, testi scritti, come aveva promesso. Un esempio per tutti, quello di pugno di Negri sequestrato nell'archivio che il docente aveva nascosto presso amici complici. È un testo che racchiude il programma «per rendere irreversibile il terreno della guerra civile», e detta di conseguenza le misure organizzative, gli obiettivi da colpire (banche, fabbriche, centri di ricerca scientifica, ecc.) e così via. Lo stesso documento si ritrova come programma ufficiale di «Rosso» e dei collettivi autonomi veneti. Questa, per Calogero, è una prova inconfutabile: «Quella persona che ha elaborato e dato il programma ad una organizzazione ne è necessariamente partecipante, ne è anzi il capo», afferma sicuro. È solo il primo gradino nel suo ragionamento. Gli anelli successivi li ascolteremo da oggi. La curiosità è puntata soprattutto sulle conclusioni: Calogero riporterà, e con quali argomenti, la tesi — del resto già in buona parte confermata a Roma — dei collega-

mento autonomia-brigate rosse? Attorno al processo, a Padova, regna però il massimo disinteresse. Nell'enorme aula di sicurezza appositamente costruita a suon di miliardi per ospitare il dibattimento dei suoi 140 imputati, a ridosso del carcere fra campii dove il granoturco cresce altissimo, gli spazi sono vuoti. Una ventina di imputati a piede libero (nessuno del resto è in carcere; alcuni sono latitanti; le gabbie di vetro ospitano solo tre persone che sono dentro per altri procedimenti), ancor meno familiari sullo sfondo, pochi avvocati, uno sparuto drappello di giornalisti. Neppure oggi, commenta un legale, «c'è il pubblico delle grandi occasioni». Il dibattimento è andato, per lo più, completamente deserto. Perché? Il 7 aprile, non si può dimenticarlo, in fin dei conti ha rappresentato il primo colpo duro inflitto al vertice del terrorismo nel momento di una sua espansione che appariva inarrestabile. Ha posto, pur utilizzando solo a conferma di dati di fondo già noti, il problema all'epoca inedito dell'uso dei pentiti (Pioroni confessò nel dicembre '79, quando a leggi premiali



Toni Negri



Pietro Calogero

Vasto cordoglio
È morto
Rauci
deputato e
dirigente
comunista
meridionale

SALERNO — Gravissimo lutto del movimento comunista meridionale: è morto improvvisamente e prematuramente scompiato a Capua, dove era in vacanza, il deputato Enzo Rauci, 42 anni, di cui si era spento il cuore a causa di un infarto. Rauci era stato deputato dal 1978 e aveva svolto un'attività politica intensa e meritoria. Sette anni sono stati di deputato. I funerali di Rauci, che era deceduto nella prima mattina di domenica per infarto, si sono svolti ieri pomeriggio a Capua e hanno visto la partecipazione di numerosi compagni, di parlamentari e di amici; l'orazione funebre è stata pronunciata dal compagno Maurizio Valenzi. Messaggi di cordoglio sono stati inviati alla vedova e ai figli dal segretario generale del Pci Alessandro Natta (che rimpiange il caro compagno Enzo di cui ricordiamo l'appassionato contributo meridionalista), dal presidente della Camera Nilde Iotti che ha anche inviato una corona di fiori (il compagno onorò per lunghi anni l'assemblea di Montecitorio con la sua attiva e impegnata presenza), del presidente dei deputati comunisti Giorgio Napolitano, che gli era legato da solidi vincoli di stima e che lo aveva chiamato nuovamente alla Camera come prezioso collaboratore del nostro gruppo, della Cgil.

Enzo Rauci era nato a Capua nel febbraio del '24, lì aveva studiato, e lì si era iscritto al Partito già nel '44, a vent'anni appena. Due anni dopo era tra i dirigenti della federazione comunista di Capua e in quella veste aveva partecipato — un'esperienza per lui di grande valore — al V congresso nazionale del Partito. Sono, quelli, anni molto difficili e duri, nel Casertano come in tutta la Campania e nell'intero Mezzogiorno. Rauci è uno dei più giovani, maturi e appassionati protagonisti del movimento di riscossa che aveva costretto i braccianti e contadini poveri, prima come segretario della Ccdi di Caserta, poi come responsabile del lavoro di massa nella federazione comunista di Capua, a prendere il responsabile della Camera del lavoro di Capua e animatore della sezione comunista di quel centro, come consigliere comunale, come dirigente sindacale in diversi comuni. Per quelle lotte durissime era stato più volte denunciato e arrestato.

Enzo Rauci continuerà ad arricchire nel Casertano la sua esperienza di una decina d'anni, anche alla direzione della commissione Enti locali. Sino a quando il Partito non lo chiama all'impegno parlamentare sui banchi della Camera. Vi resterà dal '60 al '76, e diventerà ben presto un esperto autorevole e ascoltato del problema finanziario e del tesoro, del bilancio e delle Partecipazioni statali. Ma non dimenticherà mai le origini della sua esperienza politica e ad esse resterà sempre fortemente legato attraverso gli organismi regionali e nazionali, in cui via via sarà chiamato, dell'Alleanza Contadini prima, della Concoltivatori poi.

Quanto infine Enzo potrebbe cominciare a rallegrarsi la sua oltremontana attività, ecco ancora una volta scattare — bastò una proposta — appena accennata da Giorgio Napolitano — la molla del suo fortissimo attaccamento al partito: con generosità, con passione, con sacrificio (nella sua Capua tornava solo per le fine settimana) aveva accolto l'invito a mettere la sua esperienza e competenza in materia economica a disposizione del gruppo parlamentare comunista della Camera che lo ebbe in questi ultimi anni come preziosissimo e anche oscuro collaboratore fino a venerdì scorso. L'Unità si associa al cordoglio ricordando con affetto Enzo Rauci.

Rischia la chiusura l'università di Camerino

CAMERINO — L'antica università di Camerino, che opera da 650 anni nell'Alto Maceratese, potrebbe essere chiusa per «improduttività». E quanto si apprende dal rettore dello stesso ateneo, Mario Giannella, il quale è venuto a conoscenza che una speciale commissione del ministero del Tesoro avrebbe proposto la soppressione dell'ateneo «in quanto improduttivo per il rapporto esistente fra strutture, docenti e studenti». «A pensare che il "venerdì nero" — ha poi aggiunto polemicamente il rettore — è costato allo Stato più dei 650 anni dell'università di Camerino. Ma, inoltre, lo Stato si è accorto che esiste una legge con la quale si limitano a 40mila gli iscritti alle università». «Ritengo — ha quindi concluso Giannella —, nei suoi anni di vita, si è portato all'avanguardia sotto tutti gli aspetti, soprattutto quelli scientifici tanto che la facoltà di Farmacia è stata qualificata fra le prime 15 operanti in Europa».

A «porte aperte» l'elezione degli organismi Pci a Cosenza

COSENZA — Ieri sera si è riunito a Cosenza il comitato cittadino del Pci di Cosenza per eleggere gli organismi dirigenti del partito nella città, a «porte aperte», alla presenza cioè dei rappresentanti della stampa e di fronte alle telecamere della Tv. E la prima volta che ciò accade in Italia. «E questa un'esigenza — ha affermato in una dichiarazione il segretario della federazione comunista di Cosenza, Nicola Adamo — per rendere più libero e trasparente il dibattito dentro il dibattito ma anche perché esso sia sempre meno chiuso e più collegato ed aperto alle esigenze, ai contributi, alle sollecitazioni, alle conoscenze esterne. Qui a Cosenza stiamo cercando — dice Adamo — di sperimentare del resto un'esigenza avvertita anche in altre città e presente da tempo nelle discussioni dello stesso comitato centrale».

Sarà revocato il licenziamento del giornalista di «Sicilia»

PALERMO — Otto ore di discussione. Una maratona di Interventi. Si sa che il licenziamento del vice capo cronista del «Giornale di Sicilia» sarà revocato. Questo è infatti il punto di partenza, vero e proprio ordine del giorno, della prossima riunione (si terrà mercoledì) quando il comitato di redazione incontrerà per la prima volta dall'inizio della dura vertenza, Antonio Ardizzone, il proprietario-editore del quotidiano del mattino di Palermo. Ieri il «Giornale di Sicilia» ha contestato la linea del giornale negli ultimi anni. Per la prima volta infatti «sotto processo».

Arrestati a Lecce i genitori della bambina rinvenuta morta

LECCE — I genitori di Martina Villa, la bambina di tre mesi che sabato sera era stata trovata morta, con la testa frantumata, nel cortile antistante la sua abitazione a Racale, un piccolo centro della provincia di Lecce, sono stati arrestati dai carabinieri. Vito Villa, di 25 anni, e Rita Mariano di 18 sono accusati di omicidio volontario. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Lecce Cataldo Motta dopo l'autopsia. I due, che sono stati arrestati dai carabinieri della tenenza di Casarano e rinchiusi nel carcere di Lecce, saranno interrogati domani dal magistrato. A questo punto, si presume, avrebbero negato decisamente di aver ucciso la figlia.

Firenze, Cossiga visita la mostra dell'antiquariato

FIRENZE — «Ho trovato un museo e non una mostra, ma un museo molto vivo»: questo il commento del presidente della Repubblica Francesco Cossiga che, ieri mattina, ha visitato, in forma privata, la XIV biennale internazionale dell'antiquariato di Firenze. Il capo dello Stato ha attraversato l'intero percorso espositivo della prestigiosa manifestazione antiquaria di palazzo Strozzi, seguendo con grande attenzione ed interesse l'itinerario del responsabile della manifestazione, l'antiquario Mario Bellini.

Una scossa di terremoto nelle isole Eolie

LIPARI — Una scossa di terremoto è stata avvertita nelle isole dell'arcipelago eoliano alle 11,30 di questa mattina. La scossa ha avuto la durata di pochi secondi ed un'intensità di 2,5 gradi della scala dell'Istituto geologico nazionale di Roma — del quarto grado della scala Mercalli. Il sisma è stato avvertito soprattutto dagli abitanti dell'isola di Salina che hanno vissuto attimi di panico per la psicosi creatasi dopo il terremoto nel Messico. Anche gli abitanti di Lipari hanno avvertito la scossa. In nessuna delle isole eoliane si lamentano danni alle persone o alle cose.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Seregni», il seminario sulle proposte del Pci per la riforma della politica agricola comune (Pac). Promosso dalla Sezione agraria centrale in collaborazione con il Gruppo comunista del Parlamento europeo, il seminario sarà introdotto da due relazioni rispettivamente sullo stato del dibattito in Europa sulla riforma della Pac (val. Natalino Gatti) e sulle proposte del Pci e i problemi ancora aperti (rel. Guido Fabiani). Le conclusioni saranno tirate da Luciano Barca, responsabile della Sezione agraria. I lavori del seminario, con la presidenza di Gianni Cervetti presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, si apriranno alle 15,30 di venerdì 27.

Frattocchie

Il seminario che si doveva tenere alle Frattocchie il 3, 4, 5, 6 ottobre per i responsabili dei dipartimenti Problemi del partito delle Federazioni e dei Comitati regionali è stato rinviato.

Estrazione Festa dell'Unità di Torino

Sottoscrizione a premi:
1° premio - D 5587 (auto Fiat Uno Fire); 2° 1 8078; 3° A 2815; 4° A 9453; 5° L 0713; 6° L 3017; 7° A 8259; 8° N 1857; 9° N 2854; 10° F 2446

Banco pesca:

1° premio 3687 (ciclomotore); 2° 1685; 3° 3304; 4° 5569; 5° 4928; 6° 2797; 7° 2350; 8° 1486; 9° 1423; 10° 2054.

Tangente-story all'ospedale militare di Genova, cinquantadue comunicazioni giudiziarie

Congedi facili: rischiano 40 giovani di leva

Avevano ottenuto l'esonero per motivi di salute: ora dovranno rifare le visite, ma stavolta con i periti della Procura della Repubblica - A dare il via all'inchiesta, un esposto da parte di un gruppo di genitori i cui figli non avevano ottenuto il congedo

GENOVA — Una tangente-story anche per l'ospedale militare di Genova-Sturla? Stando alle cinquantadue comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura della Repubblica di Genova potrebbe proprio di sì. Gli avvisi di reato parlano infatti di corruzione e simulazione, e di infertilità, nell'ambito di un'inchiesta che il sostituto procuratore Massimo Cappello sta conducendo da tempo su presunte irregolarità nella concessione di esoneri presso il Centro medico militare del capoluogo ligure; in particolare quaranta comunicazioni giu-

diziarie avrebbero raggiunto altrettanti giovani iscritti alle liste di leva sospettati di aver comprato, a suon di milioni, o lunginquisie e immotivate convelescenze, o congedi definitivi per inesistenti motivi di salute. Destinatarie delle altre dodici comunicazioni giudiziarie sarebbero i medici (militari e non) che componevano le commissioni che hanno concesso gli esoneri «facili», a cui identità, però non è stata resa nota.

A dare il via all'inchiesta pare sia stato l'esposto di un gruppo di genitori, di cui ragazzi avevano chiesto l'esonero, per concreti motivi, e non erano riusciti ad ottenerlo. I genitori si erano così improvvisati investigatori e avevano messo su un vero e proprio dossier sul traffico di esoneri e lunghe licenze ottenuti dietro compenso, con tanto di nomi e cognomi, di presunti «beneficiari» e «benefattori».

Ora i quaranta casi di esoneri sospetti presi in esame dal giudice Cappello, saranno passati a vaglio stretto: periti nominati dalla Procura sottoporranno i giovani indiziati di simulazione ad una accuratissima visita medica per accertare

se le loro effettive condizioni fisiche e psichiche corrispondono a quei criteri di idoneità sui quali dovrebbe essersi basato il congedo. La perizia riguarderà anche le relative cartelle cliniche, sequestrate dai carabinieri di palazzo di giustizia presso il centro medico militare di Sturla, cui fanno capo i comprensori di Genova e Savona e che definiva in media, ogni anno, un migliaio di pratiche di esonero. Media che, ha precisato il dottor Cappello, con l'avvio dell'inchiesta e l'arrivo delle prime comunicazioni giudiziarie pare

sia crollata a valori assai più bassi, con un calo verticale quanto repentino. Quanto ai presunti «benefattori», i responsabili dei congedi per motivi di salute saranno sentiti dal magistrato dopo che i periti avranno terminato il loro lavoro; c'è da aggiungere che nei giorni scorsi, nell'ambito di un'inchiesta simile e parallela condotta dalla Procura della Repubblica di Savona, è finito in carcere l'ex comandante del distretto militare, colonnello Michele La Porta, di 51 anni, accusato appunto di corruzione per un presunto traffico di con-

L'ex presidente alla Tv

ROMA — Dalle fresche stanze della villa «Le rughe» sulle colline fuori città, in ballo l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone per dichiararsi, ancora una volta, «innocente e vittima di una oscura congiura». Leone, ieri sera, dopo il «Corriere della sera», ha trovato un po' di aiuto nel secondo canale Tv che lo ha intervistato nella rubrica «Incontri ravvicinati», il settimanale televisivo curato da Luca Apolloni e Antonio Lubrano. È difficile raccontare Leone perché l'ex presidente ha un volto, uno stile e una mimica che meritano, ogni volta, il «primo piano»: per gestualità, per le pause e i sospiri che, alla fine, risultano più chiarificatori delle parole e delle frasi, un po' roboanti, da «principe del foro».

Sugli scandali nuova autodifesa di Leone: «Sono stato tradito»

«Sì, è vero mio figlio aveva un ufficetto al Quirinale» - Ha ancora parlato di «oscura congiura nei suoi confronti»

di autoironia, che il famoso giorno delle dimissioni anticipate (15 giugno 1978) fu «il giorno più infelice della sua vita» e che lo ricorda con grande dolore e con grande amarezza. Ma è sul «caso», sullo scandalo, sulla vicenda P2 e su quella «Lockheed» che l'ex presidente è partito, lancia in resta, per fornire una «propria verità». Lo ha fatto, per essere sinceri, un po' goffamente, tentando persino di rinunciare alla propria «naipotianità» per riguadagnare credito e rifarsi una specie di verginità. Sul «problema delle corna», fissate da una famosa fotografia scattata all'Uni-



Giovanni Leone

versità di Pisa dove il presidente si era recato in visita, ha detto che lui non è superstizioso e di aver fatto le corna come gesto di difesa per essere stato «agredito» dagli studenti. All'accusa di aver gongoleggiato canzoni napoletane in America e in Urss, ha replicato di averlo fatto convinto che la cosa non avrebbe nociuto alla figura del presidente ed ha aggiunto: «Anche Pertini ha cantato spesso «Bella ciao» e nessuno ha detto nulla». Poi ha spiegato di non aver potuto difendersi dalle accuse perché il presidente, dal punto di vista giuridico, «è prigioniero». Poi, con aria sicura,

ha parlato di «slealtà» da parte dei comunisti che, pur «avendo votato il governo Andreotti», decisero «all'improvviso di metterlo da parte per riprendere tono con le masse». Leone ha aggiunto ancora di essere sempre più convinto che si trattò di una «oscura congiura nei suoi confronti». L'intervistatore, a questo punto, ha fatto notare che anche la Dc non lo difese. La risposta di Leone è stata che il suo partito «ebbe un momento di debolezza perché usciva dal trauma della morte del povero Moro ed era in una situazione di grande imbarazzo con i comunisti».

Insomma — spiega Leone — «si trattò di una occasione attesa da tempo da parte dei comunisti per rompere con la Dc». L'ex presidente ha quindi polemizzato con i radicali, e con il libro della Cederna fatto «di pettegolezzi», così come ha stabilito la Cassazione, con una precisa sentenza. Giovanni Leone è stato invece durissimo con alcuni personaggi che avrebbero dovuto informarlo di quello che stava accadendo, per esempio a proposito della P2. L'ex presidente, senza tanti complimenti, ha parlato di «tradimento», a proposito dell'allora comandante generale dei carabinieri Mino e

del prefetto Federico D'Amato, capo degli affari riservati al ministero dell'Interno. Sono persone — ha detto ancora Leone — che tennero tutto nascosto: persino i tre tentativi di ucciderlo con attentati. Ha anche aggiunto che tutti sapevano che il famoso «Antilope Kobler» dello scandalo «Lockheed» non era lui, ma il ministro della Difesa in carica. Insomma, ha spiegato Leone, egli fu vittima e vittima di troppe losche manovre. Ad una domanda un po' impertinente sul figlio Mauro e sulla presenza del «giovane Leone» al Quirinale, l'ex presidente ha aggiunto che il ragazzo non si occupava di politica. «Aveva solo un piccolo ufficetto — ha ammesso — all'interno del Quirinale, gli uffici amici di Napoli che avevano bisogno di qualcosa». E di politica? Di politica si discuteva a casa, ha spiegato Leone.

«Il dispiacere più grosso? «Quello che il paese non abbia riconosciuto le mie modeste capacità di servitore della nazione».

Insomma, non si è capito bene se Leone non vide, fece finta di non vedere, non volle capire o fu giocato da persone saggi senza dubbio politicamente più scaltri e navigati di lui.

Wladimiro Settimelli

«Sì, è vero mio figlio aveva un ufficetto al Quirinale» - Ha ancora parlato di «oscura congiura nei suoi confronti»

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Seregni», il seminario sulle proposte del Pci per la riforma della politica agricola comune (Pac). Promosso dalla Sezione agraria centrale in collaborazione con il Gruppo comunista del Parlamento europeo, il seminario sarà introdotto da due relazioni rispettivamente sullo stato del dibattito in Europa sulla riforma della Pac (val. Natalino Gatti) e sulle proposte del Pci e i problemi ancora aperti (rel. Guido Fabiani). Le conclusioni saranno tirate da Luciano Barca, responsabile della Sezione agraria. I lavori del seminario, con la presidenza di Gianni Cervetti presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, si apriranno alle 15,30 di venerdì 27.

Frattocchie

Il seminario che si doveva tenere alle Frattocchie il 3, 4, 5, 6 ottobre per i responsabili dei dipartimenti Problemi del partito delle Federazioni e dei Comitati regionali è stato rinviato.

Estrazione Festa dell'Unità di Torino

Sottoscrizione a premi:
1° premio - D 5587 (auto Fiat Uno Fire); 2° 1 8078; 3° A 2815; 4° A 9453; 5° L 0713; 6° L 3017; 7° A 8259; 8° N 1857; 9° N 2854; 10° F 2446

Banco pesca:

1° premio 3687 (ciclomotore); 2° 1685; 3° 3304; 4° 5569; 5° 4928; 6° 2797; 7° 2350; 8° 1486; 9° 1423; 10° 2054.

di autoironia, che il famoso giorno delle dimissioni anticipate (15 giugno 1978) fu «il giorno più infelice della sua vita» e che lo ricorda con grande dolore e con grande amarezza. Ma è sul «caso», sullo scandalo, sulla vicenda P2 e su quella «Lockheed» che l'ex presidente è partito, lancia in resta, per fornire una «propria verità». Lo ha fatto, per essere sinceri, un po' goffamente, tentando persino di rinunciare alla propria «naipotianità» per riguadagnare credito e rifarsi una specie di verginità. Sul «problema delle corna», fissate da una famosa fotografia scattata all'Uni-

del prefetto Federico D'Amato, capo degli affari riservati al ministero dell'Interno. Sono persone — ha detto ancora Leone — che tennero tutto nascosto: persino i tre tentativi di ucciderlo con attentati. Ha anche aggiunto che tutti sapevano che il famoso «Antilope Kobler» dello scandalo «Lockheed» non era lui, ma il ministro della Difesa in carica. Insomma, ha spiegato Leone, egli fu vittima e vittima di troppe losche manovre. Ad una domanda un po' impertinente sul figlio Mauro e sulla presenza del «giovane Leone» al Quirinale, l'ex presidente ha aggiunto che il ragazzo non si occupava di politica. «Aveva solo un piccolo ufficetto — ha ammesso — all'interno del Quirinale, gli uffici amici di Napoli che avevano bisogno di qualcosa». E di politica? Di politica si discuteva a casa, ha spiegato Leone.

«Il dispiacere più grosso? «Quello che il paese non abbia riconosciuto le mie modeste capacità di servitore della nazione».

Insomma, non si è capito bene se Leone non vide, fece finta di non vedere, non volle capire o fu giocato da persone saggi senza dubbio politicamente più scaltri e navigati di lui.

Wladimiro Settimelli

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Seregni», il seminario sulle proposte del Pci per la riforma della politica agricola comune (Pac). Promosso dalla Sezione agraria centrale in collaborazione con il Gruppo comunista del Parlamento europeo, il seminario sarà introdotto da due relazioni rispettivamente sullo stato del dibattito in Europa sulla riforma della Pac (val. Natalino Gatti) e sulle proposte del Pci e i problemi ancora aperti (rel. Guido Fabiani). Le conclusioni saranno tirate da Luciano Barca, responsabile della Sezione agraria. I lavori del seminario, con la presidenza di Gianni Cervetti presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, si apriranno alle 15,30 di venerdì 27.

Frattocchie

Il seminario che si doveva tenere alle Frattocchie il 3, 4, 5, 6 ottobre per i responsabili dei dipartimenti Problemi del partito delle Federazioni e dei Comitati regionali è stato rinviato.

Estrazione Festa dell'Unità di Torino

Sottoscrizione a premi:
1° premio - D 5587 (auto Fiat Uno Fire); 2° 1 8078; 3° A 2815; 4° A 9453; 5° L 0713; 6° L 3017; 7° A 8259; 8° N 1857; 9° N 2854; 10° F 2446

Banco pesca:

1° premio 3687 (ciclomotore); 2° 1685; 3° 3304; 4° 5569; 5° 4928; 6° 2797; 7° 2350; 8° 1486; 9° 1423; 10° 2054.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Seregni», il seminario sulle proposte del Pci per la riforma della politica agricola comune (Pac). Promosso dalla Sezione agraria centrale in collaborazione con il Gruppo comunista del Parlamento europeo, il seminario sarà introdotto da due relazioni rispettivamente sullo stato del dibattito in Europa sulla riforma della Pac (val. Natalino Gatti) e sulle proposte del Pci e i problemi ancora aperti (rel. Guido Fabiani). Le conclusioni saranno tirate da Luciano Barca, responsabile della Sezione agraria. I lavori del seminario, con la presidenza di Gianni Cervetti presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, si apriranno alle 15,30 di venerdì 27.

Frattocchie

Il seminario che si doveva tenere alle Frattocchie il 3, 4, 5, 6 ottobre per i responsabili dei dipartimenti Problemi del partito delle Federazioni e dei Comitati regionali è stato rinviato.

Estrazione Festa dell'Unità di Torino

Sottoscrizione a premi:
1° premio - D 5587 (auto Fiat Uno Fire); 2° 1 8078; 3° A 2815; 4° A 9453; 5° L 0713; 6° L 3017; 7° A 8259; 8° N 1857; 9° N 2854; 10° F 2446

Banco pesca:

1° premio 3687 (ciclomotore); 2° 1685; 3° 3304; 4° 5569; 5° 4928; 6° 2797; 7° 2350; 8° 1486; 9° 1423; 10° 2054.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Seregni», il seminario sulle proposte del Pci per la riforma della politica agricola comune (Pac). Promosso dalla Sezione agraria centrale in collaborazione con il Gruppo comunista del Parlamento europeo, il seminario sarà introdotto da due relazioni rispettivamente sullo stato del dibattito in Europa sulla riforma della Pac (val. Natalino Gatti) e sulle proposte del Pci e i problemi ancora aperti (rel. Guido Fabiani). Le conclusioni saranno tirate da Luciano Barca, responsabile della Sezione agraria. I lavori del seminario, con la presidenza di Gianni Cervetti presidente del Gruppo comunista al Parlamento europeo, si apriranno alle 15,30 di venerdì 27.

Frattocchie

Il seminario che si doveva tenere alle Frattocchie il 3, 4, 5, 6 ottobre per i responsabili dei dipartimenti Problemi del partito delle Federazioni e dei Comitati regionali è stato rinviato.

Estrazione Festa dell'Unità di Torino

Sottoscrizione a premi:
1° premio - D 5587 (auto Fiat Uno Fire); 2° 1 8078; 3° A 2815; 4° A 9453; 5° L 0713; 6° L 3017; 7° A 8259; 8° N 1857; 9° N 2854; 10° F 2446

Banco pesca:

1° premio 3687 (ciclomotore); 2° 1685; 3° 3304; 4° 5569; 5° 4928; 6° 2797; 7° 2350; 8° 1486; 9° 1423; 10° 2054.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA mercoledì 25 settembre fin dal mattino. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta plenaria di mercoledì 25 settembre (ore 16) e alle sedute successive.

«Proposte del Pci per la riforma della Pac»

Del 27 al 29 settembre avrà luogo a Cascina, presso l'Istituto «Emilio Sere